

Oggetto: FW: Bollettino Informativo - 25 Maggio 2016 - notizie 4591-4605

Data: mercoledì 25 maggio 2016 12:36:15 Ora legale dell'Europa centrale

Da: Centro H

Da: Centro H <info@centrohfe.it>

Data: mercoledì 25 maggio 2016 12:31

Oggetto: Bollettino Informativo - 25 Maggio 2016 - notizie 4591-4605



Bollettino Informativo mercoledì 25 Maggio 2016

SOMMARIO

In evidenza:

4591_2016 - Non disabili, ma Persone con la loro Vita

Sul nostro territorio e dintorni:

4592_2016 - Abbonamenti agevolati di trasporto pubblico "Mi Muovo Insieme" anno 2016

4593_2016 - UICI Modena presenta il nuovo Sportello d'Ascolto

Le altre notizie:

4594_2016 - Obiettivo finale: tutti i servizi di trasporto accessibili

4595_2016 - Casa e disabilità: come rendere la nostra abitazione vivibile, pratica e confortevole

4596_2016 - Anche il prossimo anno vogliamo andare a scuola!

4597_2016 - Vita indipendente, ecco i nove "miti da sfatare"

4598_2016 - La Nostra Famiglia compie 70 anni e festeggia il nuovo padiglione

4599_2016 - Mamma di una bimba disabile: la solitudine dopo la diagnosi

4600_2016 - Una linea di abiti solo per disabili, la sfida per una moda accessibile

4601_2016 - "Questi Giochi dimostreranno il valore degli atleti disabili"

Le nostre rubriche:

4602_2016 - Domande e Risposte

4603_2016 - Notizie tratte da RedattoreSociale

4604_2016 - Documenti on-line nel sito del Gruppo Solidarietà

4605_2016 - Spazio Libri

Non disabili, ma Persone con la loro Vita

«L'intera Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, e in particolare l'articolo 12 di essa, hanno aggiunto la dimensione personale alla condizione di disabilità, ovvero lì c'è una persona e la sua vita!»: lo ha ribadito con forza Gerard Quinn, docente all'Università di Galway in Irlanda, uno dei più autorevoli esperti europei di diritto e politiche comparate sulla disabilità, durante la Conferenza Internazionale dedicata alla capacità legale e al diritto da parte delle persone con disabilità di fare le proprie scelte in ogni ambito della loro vita, svoltasi nei giorni scorsi a Dublino, in occasione dell'Assemblea Annuale dell'EDF, il Forum Europeo sulla Disabilità. Un incontro, come chiaramente si evince dalle parole di Quinn, centrato segnatamente sull'articolo 12 della Convenzione (Uguale riconoscimento dinanzi alla legge), uno tra i più importanti del Trattato approvato nel 2006 dalle Nazioni Unite e ratificato dal nostro Paese nel 2009 (Legge 18/09), che riproponiamo integralmente nel box in calce.

All'appuntamento nella capitale irlandese ha partecipato anche il FID (Forum Italiano sulla Disabilità), l'organismo membro dell'EDF (European Disability Forum), nato nel 2008 a seguito dell'unificazione del CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità) e del CID.UE (Consiglio Italiano dei Disabili per i rapporti con l'Unione Europea), per rappresentare le decine di organizzazioni aderenti alla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e alla FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali di Persone con Disabilità).

Per il FID erano dunque presenti Vincenzo Falabella, presidente della FISH, Nazaro Pagano, vicepresidente della FAND e Giampiero Griffo, membro del Consiglio Mondiale di DPI (Disabled Peoples' International) e presidente della RIDS (Rete Italiana Disabilità e Sviluppo). Per il nostro Paese, inoltre, hanno partecipato anche Donata Vivanti, vicepresidente dell'EDF e Rodolfo Cattani, esponente dell'EBU (European Blind Union).

Alcuni prestigiosi giuristi internazionali e rappresentanti di singoli Paesi hanno dunque illustrato a Dublino le riflessioni e le prassi nazionali sulla delicata questione trattata. Da segnalare, in particolare, quanto emerso rispetto all'Irlanda, che ha avviato un importante percorso di riforma della legge nazionale chiamata Lunatic Law, risalente addirittura al 1871, alla Lituania, che dopo le Osservazioni del Comitato per i Diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU – organismo, va ricordato, incaricato di verificare la reale applicazione della Convenzione nei Paesi che l'hanno ratificata – ha riformato la propria legge sulla capacità legale e alla Slovenia, che ha presentato la propria legislazione in materia.

«L'ampia discussione di Dublino – commenta Vincenzo Falabella – ha riguardato la necessità di approfondire l'interpretazione dell'articolo 12 della Convenzione che, come insegna la strategia dei diritti umani, non va letto come argomento specifico e separato da tutti gli altri articoli della Convenzione stessa. Particolarmente interessanti, inoltre, sono state le riflessioni dei giuristi intervenuti alla Conferenza, che hanno evidenziato le sfide e le opportunità dei processi di supporto alle scelte legate ai sistemi legislativi internazionali, alla giurisprudenza del Comitato ONU e alle sue Osservazioni sull'articolo 12 della Convenzione».

«Gli esempi delle recenti riforme legislative – aggiunge il Presidente della FISH – hanno fatto emergere una serie di elementi concreti e utili all'approfondimento del tema, portando ad alcuni fondamentali quesiti: quali sono state le sfide lanciate da queste riforme? Quali i risultati positivi da esse ottenute e come hanno fornito un corretto supporto alle persone con disabilità nei loro momenti decisionali personali? Questi elementi di confronto rispetto all'impatto delle riforme sulle vite delle persone con disabilità sono stati presentati da esponenti di organizzazioni di persone con disabilità intellettive e di persone con disabilità psicosociali».

Va qui notata la terminologia usata da Falabella, quando parla di "disabilità psicosociali", decisamente preferibile alle altre, oggi, quando, in campo legislativo, ci si riferisce a una vasta gamma di situazioni (utenti o utilizzatori di servizi di salute mentale; ex pazienti di psichiatria; persone che soffrono di sbalzi d'umore, fobie, che abbiano allucinazioni uditive e visive o patologie psichiatriche; persone che abbiamo problemi di salute mentale, eventi o crisi). Si tratta infatti di una terminologia nata esplicitamente per promuovere un modello sociale, superando quello medico, di tutte le diverse condizioni ed esperienze etichettate come "malattie mentali".

Al di là di questo, va detto in conclusione come siano state certamente le testimonianze dirette di persone con disabilità intellettiva, quali Claire Hendrick (Inclusion Ireland) e Roisin De Burca (Down Syndrome Ireland), che hanno pubblicamente condiviso la loro personale storia di vita, a dare concretezza e sostanza all'intera Conferenza di Dublino e alle stesse parole di Gerard Quinn, da noi riportate inizialmente. (Stefano Borgato)

Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità

Articolo 12 – Uguale riconoscimento dinanzi alla legge

1. Gli Stati Parti riaffermano che le persone con disabilità hanno il diritto al riconoscimento in ogni luogo della loro personalità giuridica.
2. Gli Stati Parti riconoscono che le persone con disabilità godono della capacità giuridica su base di uguaglianza con gli altri in tutti gli aspetti della vita.
3. Gli Stati Parti adottano misure adeguate per consentire l'accesso da parte delle persone con disabilità al sostegno di cui dovessero necessitare per esercitare la propria capacità giuridica.
4. Gli Stati Parti assicurano che tutte le misure relative all'esercizio della capacità giuridica forniscano adeguate ed efficaci garanzie per prevenire abusi in conformità alle norme internazionali sui diritti umani. Tali garanzie devono assicurare che le misure relative all'esercizio della capacità giuridica rispettino i diritti, la volontà e le preferenze della persona, che siano scevre da ogni conflitto di interesse e da ogni influenza indebita, che siano proporzionate e adatte alle condizioni della persona, che siano applicate per il più breve tempo possibile e siano soggette a periodica revisione da parte di una autorità competente, indipendente ed imparziale o di un organo giudiziario. Queste garanzie devono essere proporzionate al grado in cui le suddette misure incidono sui diritti e sugli interessi delle persone.
5. Sulla base di quanto disposto nel presente articolo, gli Stati Parti adottano tutte le misure adeguate ed efficaci per garantire l'uguale diritto delle persone con disabilità alla proprietà o ad ereditarla, al controllo dei propri affari finanziari e ad avere pari accesso a prestiti bancari, mutui e altre forme di credito finanziario, e assicurano che le persone con disabilità non vengano arbitrariamente private della loro proprietà.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

Ufficio per i Diritti Umani dell'EDF (An-Sofie Leenknecht), ansofie.leenknecht@edf-feph.org.

Fonte:

Superando.it del 23-05-2016

4592_2016

Abbonamenti agevolati di trasporto pubblico "Mi Muovo Insieme" anno 2016

Presso le biglietterie TPER è possibile acquistare gli abbonamenti agevolati di trasporto pubblico "Mi Muovo Insieme" per l'anno 2016.

Categorie di beneficiari

1. Anziani; di sesso maschile di età non inferiore a 65 anni, di sesso femminile di età non inferiore a 63 anni, con ISEE del nucleo familiare non superiore a 15.000 euro.
 2. Disabili e altre categorie di invalidi e assimilati: l'accesso alla tariffa agevolata avviene senza ISEE.
 3. Famiglie numerose (con 4 o più figli) e con ISEE non superiore a 18.000 euro;
 4. Vittime di tratta di essere umani e grave sfruttamento.
 5. Rifugiati e richiedenti asilo.
- (per questi ultime due categorie provvedono direttamente i gestori dei progetti specifici di accoglienza).

Tipologie di abbonamenti e relativi importi

- "Mi Muovo Insieme" urbano (monozonale) - euro 147,00:

Abbonamento annuale senza limitazione di corse, valido per l'intera rete urbana della città di residenza.

- "Mi Muovo Insieme" extraurbano (plurizonale) - euro 147,00:

Abbonamento annuale senza limitazione di corse, valido per un percorso extraurbano o suburbano sui servizi autofiloviari e ferroviari.

- "Mi Muovo Insieme" cumulativo - euro 216,00:

Abbonamento annuale senza limitazione di corse, valido per un percorso extraurbano o suburbano sui servizi autofiloviari e ferroviari, più la rete urbana della città di destinazione, oppure, a scelta dell'utente, della città di residenza.

Ulteriori agevolazioni

E' possibile usufruire di ulteriori agevolazioni previste dalla nuova normativa regionale che entrerà in vigore nel mese di aprile 2016.

Le ulteriori riduzioni sono concesse, fino alla concorrenza delle risorse disponibili, a favore dei cittadini residenti nel Comune di Ferrara, in possesso di determinati requisiti consultabili nell' Avviso "Abbonamenti agevolati di trasporto pubblico anno 2016".

Dove e quando presentare la domanda per le ulteriori agevolazioni

La domanda, sottoscritta dall'interessato, deve essere compilata unicamente sul Modulo di richiesta di contributo predisposto dal Comune di Ferrara, disponibile anche presso gli sportelli TPER e presso l' ASP "Centro Servizi alla Persona".

La domanda va presentata all'ASP "Centro Servizi alla Persona", Corso Porta Reno n. 86, Ferrara, dal 13 aprile al 13 giugno 2016.

In alternativa è possibile inviare la domanda tramite servizio postale (al medesimo indirizzo) o tramite pec all'indirizzo info@pec.aspfe.it.

In questi casi, oppure quando la domanda venga consegnata a mano da persona diversa dal richiedente/dichiarante, occorre allegare copia di documento d'identità valido del richiedente/dichiarante.

Allegati:

Avviso "Abbonamenti agevolati di trasporto pubblico anno 2016" (.pdf)

http://servizi.comune.fe.it/attach/salute/docs/avviso_mi_muovo_insieme_03_2016.pdf

Modulo di richiesta di contributo (.pdf)

http://servizi.comune.fe.it/attach/salute/docs/modulo_domanda_mi_muovo_insieme_03_2016.pdf

Fonte:

<http://servizi.comune.fe.it/index.phtml?id=7777>

4593_2016

UICI Modena presenta il nuovo Sportello d'Ascolto

MODENA. Sabato 28 Maggio alle 17 nella sede UICI di via Don Milani 54 a Modena, presenteremo il nuovo Sportello d'Ascolto e i servizi ad esso legati: consulenze individuali, counseling di orientamento per disabili visivi e non, gruppi di auto-mutuo-aiuto, iniziative di promozione del Ben-Essere individuale e sociale. Al termine

dell'incontro sarà dato spazio alle chiacchiere più informali con un piccolo aperitivo.

Presso la Sede dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Modena sarà presto attivo uno spazio accogliente in cui due counselor dinamico-relazionali – Nadia Luppi e Alberto Pompili – offriranno il proprio ascolto e sostegno a chiunque voglia prendersi un momento per sé, per focalizzare i propri pensieri, trovare strategie d'uscita da un momento difficile, o semplicemente desideri rilassarsi e allentare la tensione di ogni giorno.

Lo Sportello d'Ascolto propone:

- Counseling dinamico relazionale ad approccio educativo per l'orientamento allo sviluppo personale e al Ben-Essere in relazione al deficit visivo.
- Colloqui di counseling dinamico-relazionale basati sull'ascolto empatico e attivo.
- Gruppi di confronto e sostegno per genitori, giovani, insegnanti (o altri target e temi su richiesta) volti a promuovere relazioni solidali e di condivisione.
- Iniziative pubbliche in cui sperimentare nuove opportunità di sport, di svago, di sviluppo personale e di ricerca del benessere, e conoscere le opportunità offerte dall'associazione e dal territorio.

Lo Sportello d'Ascolto si rivolge a chi vive direttamente le sfide della disabilità visiva, e a chi si relaziona a vario titolo e giorno per giorno con i disabili visivi. Tuttavia per sua stessa natura è un servizio aperto, flessibile e dinamico, pronto a rimodularsi passo passo in base ai bisogni, alle richieste e alle proposte che emergeranno.

La presentazione ufficiale del nuovo Sportello d'Ascolto UICI è fissata per sabato 28 Maggio 2016 nella sala conferenze della Sede UICI di via Don Milani 54 a Modena. "Crediamo fermamente che la disabilità può complicare le cose, ma che sta a ognuno di noi prendersi la responsabilità di stare bene, ascoltandosi, avendo il coraggio di vivere giorno per giorno, dando il meglio di sé nonostante tutto" fanno sapere dalla UICI. Ad accogliere i partecipanti saranno il Presidente Ivan Galiotto e i due counselor che coordineranno il servizio Nadia Luppi (in formazione) e Alberto Pompili.

Per maggiori informazioni:

UICI Modena www.uicimodena.it

Fonte:

Modena2000 del 24-05-2016

4594_2016

Obiettivo finale: tutti i servizi di trasporto accessibili

Il Forum Europeo sulla Disabilità (EDF) ha promosso un interessante incontro presso l'Aeroporto di Dublino, a dieci anni dall'approvazione del Regolamento Europeo che disciplina i diritti delle persone con disabilità nel trasporto aereo. «I risultati ottenuti sono stati buoni – ha dichiarato per l'occasione Gunta Anca, vicepresidente del Forum – anche se c'è ancora da lavorare per arrivare al risultato che ci prefiggiamo, non solo in ambito di viaggi aerei, ovvero all'accessibilità di tutti i servizi di trasporto, come prescrive la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità»

«Le persone con disabilità hanno il diritto a viaggiare in aereo e mai dovrebbe essere negato loro l'imbarco o la prenotazione; le persone con disabilità dovrebbero ricevere assistenza continua in aeroporto, senza alcun costo aggiuntivo; la responsabilità per la fornitura dell'assistenza è di competenza dell'ente di gestione dell'aeroporto; tutto il personale che opera direttamente con il pubblico viaggiante deve ricevere una formazione adeguata riguardo alla conoscenza sulla disabilità e sull'uguaglianza delle persone con disabilità rispetto agli altri passeggeri; ogni Stato Membro dell'Unione Europea deve istituire un ente pubblico per monitorare l'attuazione

del Regolamento e promuovere l'applicazione dei diritti dei passeggeri»: era nato sostanzialmente per questo, ovvero per disciplinare i diritti delle persone con disabilità nel trasporto aereo, il Regolamento Europeo CE 1107/06, entrato in vigore nell'estate del 2008, cui «Superando.it» aveva dedicato un ampio approfondimento in due parti (qui e qui i relativi link), curato da Gabriele Favagrossa.

Ora, esattamente dieci anni dopo, in occasione della propria Assemblea Annuale, svoltasi a Dublino e della quale ci siamo già occupati in altra parte del nostro giornale, l'EDF, il Forum Europeo sulla Disabilità, ha organizzato una conferenza proprio nell'aeroporto della capitale irlandese, in collaborazione con quest'ultimo e con la Federazione Irlandese della Disabilità.

«Di fatto – ha dichiarato aprendo l'incontro Yannis Vardakastanis, presidente dell'EDF – il Regolamento sui passeggeri con disabilità nei voli aerei è stato il primo regolamento specifico riguardante la disabilità ad essere adottato dall'Unione Europea. Esso ha tracciato la via per un'ampia accessibilità durante i viaggi aerei e ha anche aperto la strada ad altri Regolamenti che promuovono i diritti dei passeggeri con disabilità attraverso differenti modalità di trasporto».

«Dal canto nostro – ha sottolineato ancora – abbiamo lavorato su questo Regolamento fin dagli inizi, continuando in seguito a monitorarne l'adozione e l'applicazione. Oggi, dopo dieci anni, possiamo dire che la legislazione stia dando i suoi frutti e abbia reso effettivamente più accessibile il trasporto aereo delle persone con disabilità, rispettandone i diritti». [...]

Per l'intera notizia:

<http://www.superando.it/2016/05/24/obiettivo-finale-tutti-i-servizi-di-trasporto-accessibili/>

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

Marie Denninghaus (Ufficio Trasporti e Mobilità dell'EDF), marie.denninghaus@edf-feph.org.

Fonte:

<http://www.superando.it/2016/05/24/obiettivo-finale-tutti-i-servizi-di-trasporto-accessibili/>

4595_2016

Casa e disabilità: come rendere la nostra abitazione vivibile, pratica e confortevole

Disabilità fa troppo spesso rima con difficoltà. Vediamo alcuni accorgimenti adottabili perchè ciò non accada... almeno in casa

Home sweet home dicono gli anglosassoni, ed in effetti la casa dovrebbe essere il luogo più "dolce" della giornata, il porto sicuro dove rifugiarsi, un'isola felice rispetto al resto della città spesso ricca di barriere e insidie per coloro che convivono con una disabilità. Purtroppo, molto spesso non è così, e i nostri appartamenti, i nostri condomini non sono altro che l'ennesimo ambiente poco "amico" nel quale ci troviamo a vivere la quotidianità. Fortunatamente il progresso e la tecnologie vengono in nostro aiuto fornendoci diverse soluzioni. Questo articolo non ha certo la pretesa di illustrare tutti gli accorgimenti adottabili e gli ausili disponibili (impresa pressoché impossibile), ma vuole presentarne alcuni, fornendo nel contempo qualche semplice utile consiglio.

IL PROBLEMA SCALE - Se vivessimo in una villetta a schiera di una qualsiasi cittadina britannica gli scalini d'ingresso potrebbero essere superati con una rampa. Ahimè, la villetta non è la soluzione abitativa più diffusa nel nostro Paese e frequentemente gli appartamenti sono invece situati all'interno di palazzi a più piani. Ecco quindi il primo problema: le scale.

Gli ascensori non sono così diffusi come invece si potrebbe pensare e molte volte, se ci sono, la porta della loro cabina è semplicemente troppo stretta o dotata di un doppio battente che impedisce l'ingresso di un qualsiasi

modello di sedia a rotelle.

Si deve quindi scegliere tra un servoscala a piattaforma o a sedia e, laddove tale soluzione non fosse applicabile a causa di un eccessivo ingombro della scala, per un ausili sia elettrici che manuali a cingoli - di cui si è già avuto modo di parlare in passato.

Certo, quest' ultima opzione impone la presenza di una seconda persona che manovri l'ausilio, ma quantomeno ci garantisce di entrare ed uscire di casa sani e salvi ogni volta che ve ne sia occasione o necessità.

AMBIENTE CUCINA E ACCESSORI - Una volta entrati in casa, ecco che un sistema di interruttori a sfioramento può aiutarci nell'accensione delle luci e nel mettere il chiavistello alla porta. Posizionate, se possibile, un video – citofono all'altezza che vi è più congeniale.

Per quanto concerne la cucina, vi sono alcune aziende, sia italiane che straniere (tra le quali quella svedese che ha rivoluzionato la grande distribuzione nel settore dell'arredo), che hanno pensato a cucine wheelchair-friendly con piani di lavoro facilmente regolabili in altezza, elettrodomestici ad apertura facilitata e piani cottura in vetro ceramica così da evitare la presenza di fiamme e ridurre in tal modo il rischio di incidenti domestici.

Esistono inoltre dei siti web specializzati nella vendita di piccoli utensili, adattatori, ausili che possono facilitare la vita domestica con una spesa contenuta.

Una piccola annotazione prima di passare agli altri ambienti della casa: evitate accuratamente le porte a soffietto, riducono grandemente ed inutilmente la luce della porta: meglio optare per una porta scrigno.

ACCESSIBILITA' IN BAGNO - Passando al bagno, la questione più annosa è: c'è modo di farsi una doccia senza trasformare la stanza nel set perfetto per una battaglia navale? La risposta è sì. Le vasche ad apertura laterale rappresentano un notevole passo avanti a prima vista ma all'atto pratico la loro anche se vanno valutate con attenzione conformazione ed eventuali dislivelli, soprattutto nel caso che l'utente sia persona con handicap motorio grave. In questi casi si può preferire una doccia a pavimento, facendo particolare attenzione all'inclinazione dello stesso, per facilitare il più possibile il deflusso dell'acqua. Recentemente sono stati creati dei box privi di piatto doccia che montati lungo il perimetro della stessa la rendono confortevole senza creare barriera alcuna. La stessa cosa può dirsi per una particolare tipo di guarnizione.

Il bagno è il luogo dove gli appoggi hanno un ruolo chiave: valutate attentamente il loro posizionamento così come quello dei sanitari; mai accontentarsi delle planimetrie e progetti su carta.

Per quando concerne infine la camera da letto, esistono semplici ausili sia elettrici che manuali per la gestione dell'armadio e letti che agevolano fortemente il trasferimento su sedia a rotelle o il semplice cambio di posizione.

LE AGEVOLAZIONI - Molti degli interventi sopra descritti possono comportare un importante impegno economico, ma molte sono le agevolazioni a cui è possibile accedere. Oltre ai contributi previsti a livello regionale è possibile beneficiare di alcune importanti detrazioni Irpef (dal 19% per gli ausili al 36% o 50% per gli interventi di ristrutturazione ampiamente intesi, a seconda della tempistica con la quale vengono realizzati) come recentemente chiarito dall'Agenzia delle Entrate.

Fonte:

<http://www.disabili.com>

4596_2016

Anche il prossimo anno vogliamo andare a scuola!

«Mancano pochi mesi all'inizio del nuovo anno scolastico – si legge in una nota della LEDHA, la Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità che costituisce la componente lombarda della FISH (Federazione Italiana per il

Superamento dell'Handicap) – ma per le mamme e i papà di bambini e ragazzi con disabilità non ci sono certezze: a poche settimane dalle vacanze estive, infatti, ancora non sanno se a settembre i loro figli potranno iniziare a frequentare le lezioni assieme ai loro compagni di classe. A oggi, infatti, le Istituzioni non si sono ancora attivate per dare alle famiglie, e alle associazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità, rassicurazioni rispetto all'attivazione completa e tempestiva dei servizi necessari a garantire il diritto allo studio per alunni e studenti con disabilità».

Alla luce di quanto detto, dunque, in vista dell'inizio del prossimo anno scolastico 2016-2017, la stessa LEDHA, in collaborazione con la FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità), ha deciso di rilanciare la campagna denominata Vogliamo andare a scuola!, iniziativa degna certamente di essere presa a modello anche in altre Regioni, per chiedere nella fattispecie alle Province e alla Città Metropolitana di Milano di attivare tempestivamente e in maniera completa i servizi necessari a garantire il diritto allo studio per alunni e studenti con disabilità.

In tal senso, come già era accaduto lo scorso anno, lo strumento individuato sono delle lettere/diffida che i genitori di bambini e ragazzi con disabilità possono inviare alla propria Provincia di residenza o alla Città Metropolitana di Milano. In tal senso, come già era accaduto lo scorso anno, lo strumento individuato sono delle lettere/diffida che i genitori di bambini e ragazzi con disabilità possono inviare alla propria Provincia di residenza o alla Città Metropolitana di Milano, per chiedere appunto l'attivazione dei servizi necessari ai propri figli, vale a dire l'assistenza alla comunicazione, quella educativa, il trasporto o gli ausili specifici. [...]

Per l'intera notizia:

<http://www.superando.it/2016/05/24/anche-il-prossimo-anno-vogliamo-andare-a-scuola/>

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

Ufficio Stampa LEDHA (Ilaria Sesana), ufficio stampa@ledha.it.

Fonte:

<http://www.superando.it>

4597_2016

Vita indipendente, ecco i nove “miti da sfatare”

In un opuscolo pubblicato dal network Enil, i principali luoghi comuni sul significato e il senso della vita indipendente delle persone con disabilità: quel che si dice e quello che, invece, bisognerebbe dire. E la “caccia al pregiudizio” è aperta

ROMA – Sono nove, quelli individuati da Enil, ma probabilmente sono molti di più e chiunque può aiutare a individuarli: sono i “miti da sfatare” sulla vita indipendente. Un'espressione tanto usata ma poco compresa, su cui la sezione italiana del network europeo cerca di fare un po' di chiarezza. Illustrato dalle vignette di Dave Lupton, l'opuscolo spiega in poche frasi cosa sia realmente la vita indipendente, negando totalmente o in parte ciò che più comunemente viene detto. E per ciascuna frase, fornisce una pagina di approfondimento e spiegazione. Ecco quindi i nove “miti” e le relative “smentite”. [...]

Per l'intera notizia:

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/507263/Vita-indipendente-ecco-i-nove-miti-da-sfatare>

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it>

4598_2016

La Nostra Famiglia compie 70 anni e festeggia il nuovo padiglione

BOSISIO PARINI. Una festa per presentare il quarto padiglione completamente rinnovato e i servizi offerti: l'appuntamento è per domenica 29 maggio alla Nostra Famiglia di Bosisio.

Si tratta di una struttura di 8.000 mq su tre piani dedicata a degenza, ambulatori, servizi riabilitativi e laboratori di ricerca: qui hanno sede i ricoveri in Psicopatologia dello Sviluppo, il Centro Autismo, il Polo di Neuropsichiatria Infantile, il Centro di riferimento regionale per l'epilessia, il Centro regionale ipovisione, il Centro ausili e i servizi riabilitativi. Qui i ricercatori dell'IRCCS Medea studiano i disturbi del linguaggio e dell'apprendimento, i disturbi dello spettro autistico, lo sviluppo emozionale del bambino e i disturbi del comportamento alimentare.

I lavori di ristrutturazione e i nuovi arredi sono stati possibili grazie ad un investimento di cinque milioni di euro, interamente coperto dalla generosità dei donatori. "Si sono distinte alcune Fondazioni e Aziende – spiegano dall'istituto – ma il progetto ha visto una enorme solidarietà diffusa tra le persone che hanno incontrato per i motivi più diversi La Nostra Famiglia e che hanno voluto testimoniare la loro stima con un aiuto concreto".

La giornata prevede inizialmente la celebrazione della S. Messa, il momento del grazie, la presentazione e la visita della struttura. Prosegue poi con i "Giochi senza barriere", organizzati con "Sportiamo" e Croce Verde di Bosisio in collaborazione con le società sportive del territorio: tennis, pallavolo, scherma, ippoterapia, frisbee, agility dog, esposizione Ferrari e auto d'epoca, truccabimbi e magie, laboratorio espressivo, wheelchair tchoukball, giro in battello sul lago di Pusiano, esibizione di ginnastica artistica, hockey in carrozzina, karate, canoa, gimkana, tiro con l'arco, triangolare di calcio con F.C.D. Oggiono, Briantea '84, A.S.D. Gorla Minore calcio.

La Nostra Famiglia è giunta ad un altro importante traguardo: il 28 maggio 1946, infatti, vennero accolti i primi due bambini nella sede di Vedano Olona. Per festeggiare i 70 anni di attività dell'Ente a favore dei soggetti più fragili, i ragazzi del centro di formazione professionale di Bosisio Parini metteranno in scena lo spettacolo teatrale "La sedia". L'evento, curato dall'attore e regista Claudio Milani, si terrà sabato 28 maggio alle ore 16.30 presso il Teatro Excelsior di Erba (CO).

"Sono stati 70 anni dalla parte dei bambini, nella cura e nella ricerca", commenta Luisa Minoli, Presidente de La Nostra Famiglia. "70 anni in cui la riabilitazione è divenuta una disciplina scientifica. 70 anni che hanno visto cambiare l'approccio alla disabilità, nei quali abbiamo cercato di rimanere fedeli allo stile di accoglienza e di attenzione alla persona che ci ha trasmesso il beato Luigi Monza".

I festeggiamenti per il 70° della Nostra Famiglia proseguiranno in tutti i 29 Centri dell'Associazione presenti in Italia con un calendario ricco di iniziative.

Fonte:

Lecco News del 23-05-2016

4599_2016

Mamma di una bimba disabile: la solitudine dopo la diagnosi

La storia di Bernadetta, mamma di una ragazza di 20 con Trisomia 21. "L'ospedale mi comunicò telefonicamente l'esito dell'amniocentesi. Tutto qui: da allora in poi, nessuno mi disse cosa fare, né mi sostenne. Da 20 anni chiedo una legge che renda obbligatorio questo tipo di servizio"

ROMA – Diventare mamma, qualche volta, è una scelta difficile, un dilemma, un tormento: quando un esame svela una malformazione, una malattia, una disabilità, il dubbio assale, insieme alla paura. Bernadetta Manna, come tante donne, si è tenuta il dubbio la paura e anche il figlio – anzi la figlia – che portava in grembo. Ed è diventata mamma, tra l'altro per la quinta volta, nonostante la consapevolezza delle difficoltà che l'attendevano. Quelle difficoltà, però, nessuno l'ha aiutata ad affrontarle. "Dopo l'amniocentesi, il nulla. Ho dovuto fare tutto da

sola, prepararmi, informarmi, adeguarmi. E questo non è giusto". Vogliamo parlare anche di questo mentre ci apprestiamo a festeggiare tutte le mamme: parliamo di quello che si potrebbe fare, ma non si fa, per quelle donne che affrontano una gravidanza e una nascita con una preoccupazione e un'angoscia che solo chi l'ha vissuta può capire. [...]

Per l'intera notizia:

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/507256/Mamma-di-una-bimba-disabile-la-solitudine-dopo-la-diagnosi>

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it>

4600_2016

Una linea di abiti solo per disabili, la sfida per una moda accessibile

A realizzarla è stato Ernesto Simionato, maestro sarto con un'esperienza pluridecennale alle spalle, che ora vuole provare a produrre in serie i suoi prototipi. La Cpd, partner del progetto: "Vestirsi è una delle operazioni più difficili per i disabili, che spesso si rassegnano alla sciatteria"

TORINO - Probabilmente non è tra le prime cose che balzano alla mente, quando si pensa alle difficoltà quotidiane che i disabili devono affrontare; ma vestirsi può essere un'operazione complicata per chi è costretto su una sedia a rotelle. Colpa del taglio degli abiti, pensati esclusivamente per quanti possono stare in piedi sulle proprie gambe; quando in realtà basterebbe qualche minima modifica per rendere "accessibile" qualunque capo, a partire dai jeans fino agli abiti da sera. L'industria della moda, però, sembra non volerne sapere di esplorare quel tipo di mercato: così, nella città Piemontese di Vercelli, c'è stato chi, stufo d'aspettare, si è deciso a procedere in proprio. [...]

Per l'intera notizia:

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/507347/Una-linea-di-abiti-solo-per-disabili-la-sfida-per-una-moda-accessibile>

Fonte:

<http://www.redattoresociale.it>

4601_2016

"Questi Giochi dimostreranno il valore degli atleti disabili"

L'INTERVISTA. Il presidente del Comitato Paralimpico Italiano, Luca Pancalli, parla dell'evento che sarà ospitato nel capoluogo toscano e del suo valore nella cultura sportiva.

Luca Pancalli, 52 anni, è il presidente del Comitato paralimpico italiano dal 2005. Avvocato, è stato un nuotatore ed è tuttora l'atleta paralimpico più medagliato dell'era moderna.

Presidente, tra poco più di 50 giorni cominceranno i Trisome Games.

Che cosa si attende da questo evento?

«Innanzitutto di questa manifestazione ho un parere positivo. Del resto ho sostenuto con forza la candidatura dell'Italia all'organizzazione di una rassegna così rilevante. Sarà un grande appuntamento, un momento

importante per la nostra dimensione agonistica. Consentirà di dimostrare a un pubblico esteso ciò che possono fare questi atleti quando esprimono la loro abilità».

È la sua idea di sport, questa?

«Io ho l'idea di uno sport che possa coniugare l'evento prettamente sportivo con la promozione culturale».

Su quali atleti punterà?

«Come presidente del Comitato paralimpico, non voglio fare un nome piuttosto che un altro. Tutti i nostri atleti sono bravi e possono conquistare medaglie. Però, se proprio mi mettete alle strette, allora riprendo il discorso di fine anno del presidente Sergio Mattarella e cito Nicole Orlando. Credo che lei possa rappresentare perfettamente tutti i ragazzi del nostro movimento».

Al proposito, come sta il nostro movimento?

«Negli ultimi anni in Italia c'è stata un'esplosione del Comitato paralimpico. Dall'essere una piccola federazione affiliata del Coni, siamo diventati un ente pubblico autorizzato a riconoscere altre federazioni. E non è poco, considerando che nel nostro Paese oggi diversi enti pubblici vanno scomparendo».

L'Italia è un Paese a misura delle persone disabili?

«Di sicuro siamo un Paese che ha fatto la storia in termini di normative. Alcune delle nostre leggi in materia sono tra le più belle d'Europa. E, non a caso, una volta approvate, molte nazioni hanno seguito il nostro esempio».

Tutto positivo?

«No. Perché faticiamo ancora molto ad applicarle, le norme. Ci sono luci e ombre, insomma. Le luci sono legate, per dirne una, all'integrazione scolastica: per fortuna lo scempio delle classi separate è stato abolito. E tanti in Europa ci hanno imitato».

E le ombre?

«I ritardi. Certi ritardi nell'applicazione delle normative rivolte a persone con disabilità grave o gravissima non sono degni».

Tornando allo sport, qual è la nostra misura rispetto al resto del continente?

«Come dicevo, siamo un Paese all'avanguardia sul piano degli atleti e dell'organizzazione. Però siamo indietro nelle strutture. Per intenderci, difettiamo in accessibilità. E per accessibilità non intendo la presenza di una barriera architettonica. Parlo di disponibilità all'accoglienza».

Dal 7 settembre a Rio de Janeiro si terranno le Paralimpiadi. L'Italia sarà in Brasile con una delegazione di 95 atleti. Che cosa si aspetta?

«Be', i Giochi paralimpici saranno un grande banco di prova per il Comitato italiano e per le diverse federazioni. Non soltanto, però. Saranno anche un'ottima occasione per rilanciare l'immagine del nostro sport e degli atleti. Perché questi ragazzi non hanno nulla di differente rispetto a quelli che partecipano alle Olimpiadi. Quello allora sarà il momento giusto per farlo vedere. E poi le Paralimpiadi potranno avere pure un altro obiettivo».

Quale?

«Saranno una delle più grandi dimostrazioni possibili in termini di speranza. Manderemo e manderanno un messaggio a tutti coloro i quali pensano che la vita sia finita dopo un incidente. Invece no, non è così. Attraverso lo sport e il sacrificio si può arrivare comunque ad alti livelli».

Presidente Pancalli, che cosa le è grato raccontare alle persone che oggi vivono con fatica la disabilità; a chi adesso si sente perso nella difficoltà?

«A chi ora è in un letto di ospedale o ha subito un incidente, voglio ripetere quello che mi disse mia madre quando io stesso dovetti vivere quei momenti. Mia madre mi disse: "Ricorda che la vita continua. Non lasciarti andare perché la vita può essere bella lo stesso, in qualunque modo". Oggi posso dire che mia madre aveva ragione. Ne ho la prova. Certo, in quegli istanti le difficoltà possono essere tante e pesanti, ma bisogna vivere sempre con il sorriso sulle labbra. Sapere che si può sempre ripartire. E che davvero la vita è bella. D'altronde io ho sempre definito il nostro Comitato paralimpico un portatore sano di valori e di strumenti».

Fonte:

Il Messaggero del 24-05-2016 articolo di Benedetto Saccà

45602_2016

DOMANDE E RISPOSTE

"L'amministratore può rispondere per negligenza"

Domanda:

Con il precedente amministratore di condominio (dimissionario) fu deliberato a maggioranza l'abbattimento di una barriera architettonica, ma, per la maleducazione di alcuni condomini, non si arrivò ad un accordo sul preventivo e si rinviò la questione. Il nuovo amministratore, pur sollecitato più volte per iscritto, non si decide a convocare un'assemblea per dare seguito alla delibera. Stanchi della situazione, che si protrae da più di un anno, tramite uno studio legale abbiamo diffidato l'amministratore. Il nuovo amministratore è in ogni caso responsabile di quanto in precedenza deliberato e ne deve dare seguito? Avendolo diffidato, l'eventuale costo di una causa è a carico suo o del condominio?

Risposta:

A norma dell'articolo 1130 n.1, Codice civile, l'amministratore deve "eseguire le deliberazioni dell'assemblea dei condomini". a disposizione sta a significare che l'amministratore, in esecuzione della delibera precedentemente assunta, deve portare - all'ordine del giorno della prima assemblea utile - l'argomento relativo all'appalto delle opere già deliberate, relative all'eliminazione della barriera architettonica. Laddove l'assemblea non provveda, l'interessato può fare ricorso alla disposizione di cui all'articolo 1105, ultimo comma. L'amministratore può essere tenuto al risarcimenti dei danni, per negligenza nell'espletamento del mandato.

Fonte:

"L'Esperto risponde" n. 7 del 26 gennaio 2009 – Il Sole 24 Ore

4603_2016

Notizie tratte da <http://www.agenzia.redattoresociale.it/>

Un "atelier" del carcere: gli ausili riprendono vita con il lavoro dei detenuti

In Puglia è partita la sperimentazione dell'Atelier dell'ausilio. Grazie al lavoro di detenuti e persone in esecuzione penale esterna, attrezzature obsolete vengono riparate e rimesse a nuovo. Una sinergia efficace per ridare valore agli ausili e contenere la spesa sanitaria

Tablet che aiutano a comunicare chi ha disturbi del linguaggio

I dispositivi medici per la comunicazione aumentativa alternativa di Sapio Life migliorano la comunicazione delle persone con disturbi dello spettro autistico, afasia, Sla e Sma, deficit cognitivi e motori. Saranno presentati a Exposanità, in programma a Bologna (18-21 maggio)

Dall'arrampicata all'handbike: sport per tutti a Exposanità

Prove, tornei, un memorial dedicato a Gianni Scotti, un convegno su sport e salute e incontri con i campioni paralimpici. È il programma del Cip dell'Emilia-Romagna per l'evento che si tiene a Bologna dal 18 al 21 maggio. Milano: "Offrire a più persone possibili l'opportunità di fare sport"

Dal Parkinson alle nanotecnologie: "Brains2South" attrae studiosi al Sud

Un bando per attrarre giovani ricercatori italiani e stranieri nei centri meridionali. Undici progetti di ricerca applicata sostenuti con circa 3,4 milioni di euro in ambito biomedico, agroalimentare, ambientale e della fotonica

Disabilità, i cittadini salgono sulle carrozzine

A Sesto Fiorentino un esperimento per provare in prima persona cosa significa doversi confrontare con gli ostacoli urbani. Tanti cittadini, giovani e anziani, si sono cimentati sulle sedie a rotelle nell'ambito dell'iniziativa promossa dai Giovani Democratici

La conquista di Serena, una vita al buio senza costruire "castelli in aria"

Cieca dopo un coma di trenta giorni: quella di Serena è una storia di coraggio e di speranza ma anche una eccezionale metafora per aiutare tutti a vivere una vita, professionale e affettiva, piena

Settimana nazionale sclerosi multipla: ecco gli appuntamenti

Dalla ricerca ai diritti: 7 giorni per abbattere tutti quegli ostacoli che permettono alle persone con sclerosi multipla di vivere una vita piena. E' sulla loro storia, i loro diritti e i loro bisogni che quest'anno si accendono i riflettori della Settimana nazionale

Paralimpiadi, Casa Italia va in parrocchia: "Ecco il nostro aiuto per Rio de Janeiro"

Collaborazione fra il Cip, il Vaticano e la diocesi di Rio: i locali di una parrocchia ospiteranno durante i Giochi del prossimo settembre Casa Italia Paralimpica, mentre a riflettori spenti il Cip sosterrà progetti di integrazione sportiva per ragazzi disabili brasiliani. Pancalli: "Lasceremo un segno tangibile"

Giovani con disturbi psichici realizzano monili. E conquistano un noto designer

Oggetti di bigiotteria realizzati dai giovani con problemi di salute mentale: succede a Firenze, grazie al Progetto Itaca. Molti di questi gioielli hanno conquistato un noto designer fiorentino, con all'attivo collaborazioni con Valentino, Gucci e altre griffe internazionali

Alunni stranieri disabili in aumento, "eccesso di certificazione"?

Nell'anno 2014/15 sono quasi 1.500 in più rispetto al precedente. Il dubbio del ministero è che siano certificati come disabili, alunni che in realtà hanno problemi dovuti alle difficoltà di ambientamento. Rapporto Ismu-Miur

Idee per Milano. Disabilità: "meno solidarietà, più riconoscimento dei diritti"

AMMINISTRATIVE 2016. La sfida lanciata al futuro sindaco da Marco Rasconi, presidente di Ledha Milano. In particolare, chiede che la nuova giunta dia continuità al lavoro svolto negli ultimi anni, l'istituzione del disability manager e di non tagliare risorse

Ausili, verso il nuovo Nomenclatore: le richieste degli "addetti ai lavori"

In attesa che l'aggiornamento, atteso da 17 anni, veda finalmente la luce, i 26 Centri ausili riuniti nel Glic hanno elaborato due documenti, in cui chiedono "una filosofia di approccio nella fase di prescrizione" e la diffusione e valorizzazione delle loro stesse strutture

Mamma di una bimba disabile: la solitudine dopo la diagnosi

La storia di Bernadetta, mamma di una ragazza di 20 con Trisomia 21. "L'ospedale mi comunicò telefonicamente l'esito dell'amniocentesi. Tutto qui: da allora in poi, nessuno mi disse cosa fare, né mi sostenne. Da 20 anni chiedo una legge che renda obbligatorio questo tipo di servizio"

Linea di abiti per disabili, la sfida di una moda accessibile

A realizzarla è stato Ernesto Simionato, maestro sarto con un'esperienza pluridecennale alle spalle, che ora vuole provare a produrre in serie i suoi prototipi. La Cpd, partner del progetto: "Vestirsi è una delle operazioni più difficili per i disabili, che spesso si rassegnano alla sciatteria"

Autismo, appello di una mamma su facebook: cerco un gruppo di amici

Il desiderio di Marcella è che Giulietta, 15 anni, con autismo ad alto funzionamento, possa uscire il sabato sera e nel tempo libero insieme ai coetanei, per imparare l'arte della condivisione. La risposta di genitori e volontari, disponibili a creare un gruppo e un'associazione

Vita indipendente, ecco i nove "miti da sfatare"

In un opuscolo pubblicato dal network Enil, i principali luoghi comuni sul significato e il senso della vita indipendente delle persone con disabilità: quel che si dice e quello che, invece, bisognerebbe dire. E la "caccia al pregiudizio" è aperta

Fonte:

Notizie tratte da "Redattore Sociale", Agenzia giornalistica quotidiana dedicata al disagio e all'impegno sociale in Italia e nel mondo.

Consultabile in abbonamento all'indirizzo www.redattoresociale.it

4604_2016

Documenti on-line nel sito del gruppo solidarietà

Queste le novità on line nel sito del centro documentazione del Gruppo solidarietà di Castelplanio (AN) all'indirizzo: <http://www.grusol.it/informazioni.asp>

- Continua il viaggio di StopOpg nelle Rems (25/05/2016- 400,59 Kb - 3 click) - formato PDF
- Verso il piano per le non autosufficienze? (25/05/2016- 197,14 Kb - 12 click) - formato PDF
- Solidarietà: un progetto politico (23/05/2016- 1.211,08 Kb - 9 click) - formato PDF
- Sulla presa in carico (22/05/2016- 59,50 Kb - 19 click) - formato PDF
- Istat. Il sistema della protezione sociale e le sfide generazionali (21/05/2016- 939,93 Kb - 17 click) - formato PDF
- Liberare i bambini dalla povertà educativa: a che punto siamo? (21/05/2016- 2.419,32 Kb - 17 click) - formato PDF
- La nuova Ingiustizia Minorile (19/05/2016- 887,35 Kb - 32 click) - formato PDF
- Inclusione è mettere in comune domande (18/05/2016- 394,71 Kb - 53 click) - formato PDF
- Minori stranieri non accompagnati: requisiti minimi seconda accoglienza (18/05/2016- 413,73 Kb - 44 click) - formato PDF
- Riecco il bonus bebè, un'arma spuntata per la natalità (18/05/2016- 52,24 Kb - 48 click) - formato PDF
- Cartolina-Appello per i diritti persone non autosufficienti (17/05/2016- 510,47 Kb - 67 click) - formato PDF
- Cosa intendiamo per vita indipendente (15/05/2016- 35,00 Kb - 90 click) - formato PDF
- Toscana. Interventi domiciliari a favore dei malati di SLA (14/05/2016- 41,93 Kb - 42 click) - formato PDF
- Revisione nomenclatore ausili. Documento Centri ausili (13/05/2016- 89,28 Kb - 68 click) - formato PDF
- ISEE e disabilità: prende avvio una fase transitoria (12/05/2016- 26,20 Kb - 87 click) - formato PDF
- ISEE e residenzialità: un altro nodo del dibattito (12/05/2016- 28,95 Kb - 83 click) - formato PDF
- Le modifiche all'ISEE proposte dal Governo (11/05/2016- 28,67 Kb - 68 click) - formato PDF
- Lombardia. Reddito autonomia 2016 (10/05/2016- 53,16 Kb - 37 click) - formato PDF

- La lotta all'abbandono scolastico in Europa (09/05/2016- 5.285,21 Kb - 66 click) - formato PDF
- Il processo di deistituzionalizzazione dei minori in Italia (07/05/2016- 320,24 Kb - 87 click) - formato PDF
- Vita indipendente. Miti da sfatare (07/05/2016- 3.417,95 Kb - 79 click) - formato PDF
- DEF 2016. Quale strategia di politica sanitaria? (06/05/2016- 64,82 Kb - 47 click) - formato PDF
- FISH. Emendamento su ISEE: forti perplessità (06/05/2016- 112,38 Kb - 89 click) - formato PDF
- Friuli Venezia Giulia. Incentivi assunzioni persone disabili (05/05/2016- 48,13 Kb - 59 click) - formato PDF
- Minori in percorsi educativi e di tutela. Quanti sono in Lombardia? (05/05/2016- 32,55 Kb - 48 click) - formato PDF
- Sanità. Intesa Governo-Regioni quote vincolate 2016 (05/05/2016- 465,58 Kb - 56 click) - formato PDF
- Carceri ancora troppo affollate (04/05/2016- 447,39 Kb - 48 click) - formato PDF
- Sanità. Accordo Governo-Regioni obiettivi carattere prioritario 2016 (03/05/2016- 1.455,83 Kb - 64 click) - formato PDF
- Istat. Dati su disabili privi di sostegno familiare (02/05/2016- 2.011,13 Kb - 147 click) - formato PDF
- L'ISTAT e i Disegni di Legge sul "Dopo di Noi" (01/05/2016- 369,84 Kb - 110 click) - formato PDF

Fonte

newsletter <http://www.grusol.it>

4605_2016

SPAZIO LIBRI

Sonia Postacchini

Solo disabile

Molfetta BA, La Meridiana, 2004

Il libro racconta la storia di David, di come è nato, del dolore della sua famiglia, della lotta per guadagnarsi il diritto ad un futuro. E insieme riporta dati, tabelle, leggi, per saperne di più e per guardare da dentro questa realtà.

Leris Fantini, Maria Elisabetta Matteucci

Guida al turismo accessibile

Ozzano Emilia (BO), Airplane, 2003

Il turismo è accessibile quando lo sono servizi e strutture, quando non ci sono barriere architettoniche ma neanche barriere culturali. Proprio per questo nasce questo volumetto che offre informazioni e suggerimenti pratici proprio agli operatori turistici per aiutarli nell'individuare un approccio corretto nei confronti di persone con disabilità.

Santo Di Nuovo, Serafino Buono

Famiglie con figli disabili

Troina (EN), Città Aperta, 2004

Facendo riferimento ai risultati di una ricerca più generale sulla famiglia, la coppia e il ruolo genitoriale, il testo si focalizza su ricerche e modalità di intervento centrate su aspetti specifici inerenti eventi critici quali la nascita di un figlio disabile, in un'ottica integrata che vede la famiglia come elemento essenziale per l'abilitazione del proprio figlio.

Tutela dei soggetti rispetto al trattamento dei dati personali:

Avvertenza DLgs 196/2003 - gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono: o da richieste dirette di inserimento in rubrica, o da comunicazioni pervenute al nostro Centro, o da elenchi e servizi di pubblico dominio reperibili in internet. Questi verranno visionati e utilizzati esclusivamente dal Centro H per l'invio del bollettino quindicinale e di altre eventuali informazioni. Se il suo indirizzo di posta elettronica è stato utilizzato a sua insaputa o qualora non desiderasse più ricevere comunicazioni da parte nostra, la preghiamo di inoltrare un'e-mail con oggetto "cancella" a info@centrohfe.it

Centro H - Informahandicap di Ferrara

CAAD - Consulenza per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

tel. 0532/903994 - fax 0532/93853 - e-mail: info@centrohfe.it

Home Page: <http://centroh.comune.fe.it>